

## ISTIGAZIONE A DELINQUERE

### Esposto alla procura contro i leader del movimento No Tav

(...) l'inizio di questa offensiva non è dato sapere, potrebbe essere nella notte tra sabato e domenica, poche ore dopo la manifestazione, oppure la prossima settimana. Nessuno però vuol stare lì fermo a guardare. E così come è stato deciso nel corso dell'ultimo comitato provinciale per l'ordine pubblico e la sicurezza in queste ore si stanno intensificando i controlli in Val Susa per prevenire il raduno di antagonisti al campeggio No Tav di Gravera, considerato ormai la base logistica, dove vengono pianificati gli attacchi violenti contro le forze dell'ordine e il cantiere gestito da Ltf. Operazioni congiunte di polizia e carabinieri. Non più tardi di ieri mattina sono stati fermati cinque stranieri, di cui 2 francesi, un belga, un greco e uno svizzero. Il gruppetto viaggiava su una Renault Clio con targa francese ed era diretto al campeggio. L'auto è stata perquisita e i carabinieri hanno trovato e sequestrato caschi protettivi, ma-

schere antigas, coltelli, protezioni per il corpo artigianalmente assemblati e bulloni. Gli stranieri sono stati fermati per l'identificazione e saranno denunciati per possesso di strumenti atti a offendere. È stata avviata, con la Questura di Torino, la procedura di espulsione dei cinque fermati. Oggi polizia e carabinieri non scorteranno il corteo da Giaglione a Chiomonte: i servizi d'ordine pubblico disposto dalla questura riguarda esclusivamente l'area del cantiere. Oltre mille gli uomini che sorvegliano le recinzioni e proteggeranno gli operai che stanno lavorando alla realizzazione del tunnel geognostico.

Sul fronte politico i più agguerriti sono sempre Agostino Ghiglia del Pdl e Stefano Esposito del Pd. Entrambi hanno presentato un esposto alla procura per «istigazione a delinquere» e «apologia di reato» contro i leader del movimento Alberto Perino e Francesco Richetto per le minacce lanciate nel corso della conferenza stampa. «Si tratta di espressioni gravemente eversi-

ve che mirano a creare situazioni di guerriglia e attacchi programmati e metodici al nostro sistema democratico - spiega Ghiglia - È ora di impedire che i "cattivi maestri" valsusini continuino a propalare i loro manifesti violenti nella totale impunità. L'istigazione - aggiunge Ghiglia - attraverso dichiarazioni pubbliche, alla violenza e alla commissione di fatti in grado di mettere a serio rischio la Valsusa, le forze dell'ordine e gli operai che lavorano presso i cantieri nonché i residenti e i turisti non deve e non può rimanere impunita». Gli fa eco Stefano Esposito: «Sostenere che il danneggiamento delle opere poste a difesa del cantiere Tav è legittimo ed annunciare future azioni di danneggiamento nonché il blocco di camion e persone, non può certo essere etichettata come una libera manifestazione del pensiero da parte di eccentrici montanari, ma è un chiaro ed evidente invito agli aderenti al movimento No Tav a proseguire nelle azioni illegali nei confronti del cantiere».